

## **SANITA' LAZIO - FIALS/CONFSAL: «MEDICI E INFERMIERI IN AFFITTO SONO UN AFFARE PER LE COOP»**

(OPI - 22.9.2010) «E' ora di dire basta alle continue azioni di propaganda messe in campo a sostegno dei decreti che il commissario ad acta dovrà presentare al governo entro il 30 settembre per il piano di rientro del servizio sanitario regionale. Infatti proprio da questi atti, in parte già pubblicati sul bollettino ufficiale, viene lo stop categorico e inderogabile per i prossimi tre anni non solo ai concorsi, ma anche all'operazione di regolarizzazione di Medici e Infermieri con contratto a tempo determinato. Si chiarisce tuttavia nei decreti in questione che, rientra nell'esclusiva responsabilità dei direttori generali, garantire il regolare funzionamento delle strutture sanitarie con il personale di ruolo. Come dire, trovate forme alterative alle assunzioni dirette per garantire i livelli essenziali di assistenza. Altro che risparmio, quello che si profila all'orizzonte è un vero e proprio nuovo business per le cooperative che si guadagneranno gli appalti di tutti quei settori che necessiteranno di manodopera in sostituzione di quella cessata dal servizio».

E' quanto sostiene il segretario regionale della Fials Confsal, **Gianni Romano** sui decreti che il commissario ad acta della sanità del Lazio dovrà presentare al governo entro fine mese.

«E' davvero singolare impedire nuove assunzioni invocando la necessità di tagliare le spese superflue, continuando a rinnovare i contratti dei servizi appaltati all'esterno delle aziende con l'utilizzo di una più che palese intermediazione di manodopera - precisa Romano - un Infermiere preso in affitto costa il 27,32 per cento in più rispetto ad un dipendente di pari qualifica assunto direttamente dall'azienda sanitaria. Siamo davanti a una notevole contraddizione che darà filo da torcere agli uffici del personale da un lato mentre, dall'altro provocherà una cascata di disservizi a catena che ripiomberanno sulle spalle dei pazienti o peggio degli assistiti in genere.

Infatti vincolare i direttori delle aziende sanitarie a mantenere gli attuali livelli assistenziali con il blocco del turn over e con il blocco sul rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza è pressoché impossibile.

La realtà è che questi decreti ai più sembrano una vera burla di pessimo gusto, soprattutto per tutti quei lavoratori che sono stati invitati a fare un concorso per l'assunzione e, pure se a tempo determinato, tra poche settimane saranno anche senza lavoro come sta accadendo ai 19 infermieri in servizio presso l'Azienda USL Roma C. Quanto alla ricaduta pratica su ospedali e ambulatori sarà difficile che data la carenza di personale di ruolo, escludendo e le sostituzioni, si riescano a fornire i servizi assistenziali odierni e le altre prestazioni d'opera: pulizia, facchinaggio e trasporto. A meno che queste stesse funzioni non verranno affidate alle coop che complessivamente possono contare su circa 15000 addetti tra soci e dipendenti - conclude Romano ricollocando

questo personale nei ruoli del servizio sanitario regionale si produrrebbe un risparmio di 500 milioni di euro evitando peraltro di procedere con il blocco del turn over e con il blocco dei contratti a tempo determinato».